



Uil Post Verona Comunicato n. 031 del 22 marzo 2006

Comitato Monitoraggio Accordo ex CTD - Recapito

Si è riunito nella giornata di ieri il Comitato di Monitoraggio dell'accordo del 13 gennaio 2006.

La discussione ha posto l'attenzione sui piani di rateizzazione per i ricorrenti con contratti Part-time, sui dati relativi alle richieste di transazioni di cui al punto 1 dell'accordo e su quelli riguardanti gli inserimenti nella graduatoria di cui al punto 2 del succitato accordo.

In merito ai piani di rateizzazione, sono stati ampliati i periodi previsti dalle griglie iniziali, questi, vengono estesi a 12 e 15 anni sulla base della tipologia del contratto e degli importi da restituire.

E' stato altresì concordato che tutti i lavoratori che hanno trasformato il rapporto di lavoro da full-time a part-time, in virtù dell'accordo del 29 luglio 2004 e che hanno aderito all'accordo del 13 gennaio u.s., beneficeranno dell'incentivazione economica (circa 100 euro) già riconosciuta a tutto il personale non ricorrente che ha volontariamente commutato il proprio rapporto di lavoro da full-time a part-time.

In merito alle adesioni di cui al punto 1 dell'accordo, l'azienda ci ha fornito i dati disaggregati per aree country di cui alle tabelle allegate.

Il dato in questione, come si evince dalla lettura, ci consente di esprimere un giudizio complessivamente positivo sul risultato finale di questa prima parte dell'accordo.

Resta ancora da verificare l'entità del fenomeno legato alla seconda parte dell'intesa, che, come si ricorderà, prevede la costituzione della graduatoria da cui attingere per le future assunzioni (flessibili e stabili) nel settore del recapito.

Da una prima valutazione dei dati, si evince una bassa adesione dei ricorrenti a fronte di una maggiore partecipazione di coloro che hanno avuto un rapporto di lavoro a tempo determinato (luglio 1997/dicembre 2005) e che non hanno attivato alcun contenzioso con l'azienda (vedi tabella allegata).

Altro elemento di analisi è l'esiguità delle adesioni (7 unità) da parte di coloro che sono stati estromessi a seguito di sentenza sfavorevole in appello (circa 250 unità).

Dal nostro punto di vista, riteniamo che l'accordo del 13 gennaio, rappresenti una opportunità da cogliere, atteso che, solo la normalizzazione del cosiddetto "fenomeno ricorrenti", potrà consentire nel prossimo futuro un concreto negoziato sulle politiche occupazionali.

Diversamente si correrebbe il rischio di ripiombare nel caos di questi ultimi anni.

Consideriamo quindi fondamentale l'avvio di una più ampia discussione che coinvolga non solo l'Azienda, ma, anche il mondo della politica e delle Istituzioni.

E' altrettanto importante individuare un canale di comunicazione teso a raggiungere il maggior numero possibile di ricorrenti, per poter loro spiegare la bontà dell'accordo e fornire, contestualmente, possibili elementi di certezza.

Nella seconda parte dell'incontro sono stati affrontate le tematiche inerenti la mobilità volontaria verso il recapito e l'approfondimento sul progetto " Piano di Riorganizzazione del settore recapito".

Per quanto riguarda il primo argomento, l'Azienda intenderebbe coinvolgere nel processo di mobilità, *_esclusivamente coloro che sono stati trasferiti ai sensi dell'accordo del 29 luglio 2004 e che hanno consolidato il rapporto di lavoro ai sensi dell'intesa del 13 gennaio 2006, escludendo di fatto una parte consistente di addetti_*

Nonostante si sia appena concluso un processo di mobilità nel settore, non abbiamo condiviso la proposta aziendale, sostenendo, comunque, che il processo debba coinvolgere l'intero settore e non solo una parte di esso.

A tal proposito, l'Azienda, raccogliendo le osservazioni poste al tavolo, si è riservata di fornirci una nuova ipotesi nel corso del prossimo incontro.

Per quanto riguarda il Piano di Riorganizzazione, l'Azienda ci ha sottoposto una evoluzione dell'intero progetto, che pur rappresentando un timido passo in avanti rispetto alla precedente illustrazione, non ci ha comunque consentito di esprimere un adeguato giudizio.

Infatti, l'ipotesi presentataci non contiene quegli elementi di "dettaglio" (collocazione logistica dei centri di distribuzione, calcolo della prestazione del portalettere, definizione dell'assetto complessivo in termini quantitativi) e le ricadute sulla forza lavoro.

Riteniamo comunque apprezzabile la volontà aziendale di coinvolgere le strutture territoriali (azienda e sindacato) spostando il tavolo negoziale centrale direttamente sui territori interessati, anche se, dal nostro punto di vista, questa opportunità dovrà essere realizzata solo dopo che lo stesso tavolo centrale abbia acquisito tutti gli elementi atti a fugare ogni dubbio, consentendo una approfondita e puntuale analisi di merito.

Nell'inviarvi le slides presentateci, vi informiamo che il confronto proseguirà nei primi giorni del mese prossimo (5 e 6 aprile).

Faxinforma n. 031 del 22 marzo 2006

Uil Post Verona - Via Giolfino, 10 - 37133 Verona - Tel. 045/887311-118 Fax 045/534155

E-Mail postmaster@uilpostverona.it - Web <http://www.uilpostverona.it>